

## Manuel Becerra Salazar – inediti

### Descrizione

**BECERRA SALAZAR** **BECERRA SALAZAR** **Manuel Becerra Salazar** nasce in Messico nel 1983. Poeta, ha pubblicato le raccolte *Cantata castrati* (Editorial Colibrí, 2004), *Los alumbrados* (Premio Nacional Enrique González Rojo, 2008) e *Canciones para adolescentes fumando en el claro del bosque* (Premio Nacional de Poesía Ramón López Velarde 2010). Ha collaborato con svariate riviste sia in patria che all'estero. Borsa letteraria Artes por Todas Partes nel 2006 per il progetto *Los alumbrados y Sinfonía de cabaret*. Borsa elettorale della Fundación para las Letras Mexicanas 2009-2010. Viene considerato uno dei migliori autori della sua generazione.

Manuel Becerra Salazar

(inediti)

traduzione dallo spagnolo di Nicola Verderame

Da *Instrucciones Para Matar Un Caballo*

#### (Tokio)

Recuerdas todavía aquel cortometraje  
de Sh?hei Imamura donde un hombre, un soldado  
imperial vuelve de la guerra y adopta el modo  
vital de las serpientes, y ya hecho una serpiente,  
empieza a devorar roedores y a vivir  
en los rios y hacia el final se aleja  
ondulando por aguas azules y tranquilas  
de una cascada puesta en el estudio  
y una mujer le grita poco antes del Fade out:  
“¿tanto te repugnó ser hombre?”?

salazar 03 salaza 03 or type

#### (Tokyo)

Ricordi ancora del cortometraggio  
di Sh?hei Imamura nel quale un uomo,  
soldato imperiale, torna dal fronte  
e adotta il modo di vivere delle serpi,  
e una volta trasformato in serpente  
inizia a divorare roditori e a vivere nei fiumi  
e verso il finale si allontana, ondeggia  
nelle acque azzurre e tranquille di una cascata

da teatro di posa, e una donna gli urla  
giusto prima della dissolvenza:  
“ti ripugnava così tanto essere uomo?”?

### **Prosa de la mujer que baja las escaleras**

**salazar 02**

**salazar 02**

Tu cuerpo tiene lo que tienen  
las nativas que lavan en los rios.  
Yo que te espero pienso en el asombro  
del agua y su magnificencia,  
Y pienso en los contrarios, por ejemplo, el vuelo  
ligero, como bajo el mar,  
de los quebrantahuesos  
sobre la osamenta de la arcilla  
que antes fuera una res enlazada. La rosa del oido.  
Todo simboliza tu llegada  
en espirales al abismo que me contiene.  
—Bajas tocando apenas  
los azulejos del siguiente piso—  
Yo te sigo con todos  
los instrumentos de navegacion del cuerpo,  
de medicion, la brujula, el reloj.  
—en tu cabello castano  
se esconde el movimiento de los caballos del Este—  
La rosa cardinal, del corazon humano  
toma como radio a la noche.  
Mientras tanto tu eres de agua.  
La mayor parte de cuerpo es agua  
y estrella por aquello del influjo  
de la luna, pero hoy es de dia y es jueves  
en la mayor parte del mundo:  
Descanse el pensamiento entre canaverales  
y sepa moverse entre el pantano  
como los olivares y no como el ser  
que va a morir; el ave atrapada  
que agita las alas y contonea  
parte de su cuerpo fracturado ya en el hades.

### **Prosa della donna che scende le scale**

Il tuo corpo possiede quel che possiedono  
le indigene che lavano al fiume.  
Mentre ti aspetto penso  
allo stupore dell'acqua, alla sua magnificenza,  
e penso ai contrari, per esempio al volo  
leggero e quasi sottomarino

dei gipeti, sull'ossatura dell'argilla  
che era stata un toro aggiogato. Rosa dell'udire.  
Tutto è simbolo del tuo arrivo  
spirale al baratro che mi contiene.  
– tu scendi e sfiori appena  
le mattonelle del piano di sotto –  
ti seguo con tutti gli strumenti  
di navigazione del corpo  
e di misura, bussola e sestante.  
– Nei tuoi capelli bruni  
si nasconde il trotto dei cavalli dell'Est –  
La rosa dei venti del cuore umano  
prende la notte come raggio.  
In questo tempo tu sei fatta d'acqua.  
La maggior parte del tuo corpo è acqua  
e stella, secondo l'influsso della luna, ma  
intanto si fa giorno, giovedì  
nasce in gran parte del mondo.  
Il pensiero trovi riposo fra i canneti  
e sappia muoversi nelle paludi  
come tra gli oliveti, e non come l'essere  
che va a morire: l'uccello in trappola  
che agita le ali e già dimena  
parte del suo corpo fratturato nell'Ade.

### Poema de mujer con leopardo

salazar

salazar

El leopardo olfatea la amapola  
entre los pechos de las  
colegialas.  
Se mantiene despierto, aspira  
la silueta  
de tiza de los muertos en la  
calle.  
Una columna detras de otra;  
muslos  
y languidez, lo llevan de un lado  
a otro,  
no al cuerpo sino a la estructura  
ardiendo.  
No hay moribundo que se incline  
a aspirar en el muro de geranios  
mientras el gran leopardo  
circunda los jardines.  
Te reconozco en el, este fulgor

Image not found or type unknown

de sombra  
que parece estar siendo escrito mientras vive.  
Piensa en la maravilla que te acerca al felino:  
cuatro zancas electricas  
que sostienen el balance del torso.  
Fue por esta postura en el amor  
que el leopardo logro entrar a la suite.  
Se abastece la lengua de recuerdos  
el macho alfa. Escucha el invisible tacto  
de los elitros que sostienen al insecto  
ingravido a distancias increíbles.  
Se abastece las garras y las fauces  
con los huesos sonoros de los pajaros.  
Mata a las crias cuando la hembra es madre.  
Cuando nos besamos,  
una jauria se confunde entre los arbustos,  
cuando entro en ti, a cuerpo de sombra  
y me vacio dentro, un leopardo se tiende  
a dorarse bajo la luna: esa luz blanquecina  
que cae sobre el cesped y antecede a los geranios.

### **Poesia di donna con leopardo**

Il leopardo annusa il papavero  
fra i seni delle collegiali.  
Si mantiene sveglio, aspira la sagoma  
di gesso dei morti nelle strade.  
Colonna dopo colonna, cosce  
e languore lo spingono da un canto all'altro  
non al corpo ma dritto alla struttura ardente.  
Non c'è moribondo che si chini  
per annusare nel muro dei gerani  
mentre il leopardo vaga nei giardini.  
Ti riconosco in lui, lucente d'ombra  
che sembra scriversi nel mentre della vita.  
Pensa alla meraviglia che ti accosta al felino:  
quattro zampe elettriche  
sostengono l'equilibrio del torso.  
È grazie a questa postura in amore  
che il leopardo si era introdotto nella suite.  
Il maschio alfa si rifornisce la lingua  
di ricordi. Ascolta il tatto invisibile  
delle elitre che sostengono l'insetto  
leggerissimo per distanze straordinarie.  
Si rifornisce fauci e artigli

delle ossa sonore di volatili.  
Uccide i pulcini quando la femmina è madre.  
Al nostro bacio  
un branco di cani si confonde fra gli arbusti  
quando entro in te, corpo d'ombra,  
e in te mi vuoto, un leopardo si stende a dorarsi  
sotto la luna: questa luce biancastra  
ricade sul prato e precede i gerani.

*Da Canciones Para Adolescentes Fumando En Un Claro del Bosque*

### **Versión de Palinuro**

En un sueño te caíste al mar.  
Manejabas y soltaste la guía de la nave  
y caíste de bruces al temblor de las aguas,  
como embriagado, Palinuro,  
como sucede en las tabernas  
donde la luz neón tiene sus dominios.  
Tú me lo contaste en una. Decías  
que caíste, dueño de la tripulación  
y mala sepultura es el océano,  
pensabas, pero no fue así. Tu cuerpo  
llegó a extrañas bahías y ahí te dieron muerte  
entre las espesas arenas.  
Algo de tu alma bajó al hades.  
Los habitantes de las ínsulas,  
los mismos que te ultrajaron,  
ahora sufren el cuerpo; pagan con epidemias.  
Todo centinela entra inerme al sueño, Palinuro.  
Al despertar descubriste  
que le dieron tu nombre a un bosque.  
No te dieron el cielo  
ni en calidad de semidiós  
te hicieron constelación.  
Y me preguntas de qué sirve  
y no sé responderte.  
Nos amparamos con cierto naufragio  
en los tarros de cerveza.  
Bien nos servimos, nos desmantelamos.  
Tú me lo contaste, Palinuro,  
dijiste que en un sueño habías caído al mar.

## Versione di Palinuro

In un sogno sei caduto in mare.  
Navigavi e hai abbandonato il timone  
cadendo con il viso nelle acque tremule  
come ubriaco, Palinuro  
come accade nelle taverne  
dove regna la luce al neon.  
Mi raccontavi. Mi dicevi che tu,  
signore dell'equipaggio, eri caduto  
e che l'oceano dà cattive sepolture.  
Ma non era stato il caso. Il tuo corpo  
è arrivato in baie straniere  
e qui ti hanno dato la morte  
nella sabbia spessa.  
Qualcosa della tua anima  
è discesa all'Ade.  
Gli abitanti delle isole,  
gli stessi che ti avevano oltraggiato  
ora soffrono e scontano con epidemie.  
Tutte le sentinelle entrano inermi  
nel sogno, Palinuro. Al risveglio  
hai scoperto che un bosco  
aveva preso il tuo nome.  
Non ti hanno dato il cielo  
né in quanto semidio  
ti hanno intitolato costellazioni.  
Mi chiedi cosa serva  
e non so risponderti.  
Noi ci rifugiamo da naufragi sicuri  
in boccali di birra.  
Ci rendiamo un buon servizio, ci smantelliamo.  
Mi raccontavi, Palinuro  
mi dicevi che in sogno sei caduto in mare.

---

**Manuel Becerra Salazar** nasce in Messico nel 1983. Poeta, ha pubblicato le raccolte *Cantata castrati* (Editorial Colibrí, 2004), *Los alumbrados* (Premio Nacional Enrique González Rojo, 2008) e *Canciones para adolescentes fumando en el claro del bosque* (Premio Nacional de Poesía Ramón López Velarde 2010). Ha collaborato con svariate riviste sia in patria che all'estero. Borsa letteraria Artes por Todas Partes nel 2006 per il progetto *Los alumbrados y Sinfonía de cabaret*. Borsa elettorale della Fundación para las Letras Mexicanas 2009-2010. Viene considerato uno dei migliori autori della sua generazione.  
Fotografia di proprietà dell'autore.

**Nicola Verderame** (1984) è Doctoral Fellow presso la Berlin Graduate School Muslim Cultures and

Societies, dove conduce una ricerca sull'architettura ottomana. Vive tra Berlino e Istanbul. Traduce principalmente poesia contemporanea turca in italiano. Collabora con la rivista turca "Nota del Traduttore" ("Çevirmenin Notu") e gestisce il blog "[Defter – Poesia turca contemporaneaturca contemporanea](#)" dedicato ai poeti viventi che si esprimono in turco.

Per Atelier ha tradotto: [Tu?rul Tanyol](#); [Mehmet Yashin](#); [Selahattin Yolgiden](#); [Cenk Gündo?du](#); [Ayshe Rubeva](#).

## **Categoria**

1. Senza categoria

## **Data di creazione**

Novembre 5, 2016

## **Autore**

root\_c5hq7joi